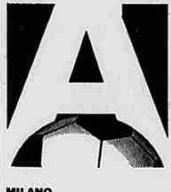


LA STAMPA



MILANO DAL NOSTRO INVIATO

Dal momento che in qualche modo doveva finire, è suggestivo che l'imbattibilità del Milan in campionato si sia disciolta così come era cominciata, il 26 maggio di due anni fa: in casa contro il Parma, in una partita che non appartiene alla storia del calcio e per la prodezza di un avversario, il colombiano Asprilla, meno famoso di altri che in tutto questo tempo hanno provato a far la forza ai rossoneri. Ma succede che le grandi imprese si infrangano contro i piccoli ostacoli.

Ora si dirà che la sconfitta era nell'aria, annunciata dai tuoni romanzeschi in Coppa Italia e dal fatto che con l'arrivo della primavera il gioco degli Invincebili è sfiorato all'improvviso. Non proprio così. Anche ieri il Milan avrebbe potuto raddrizzare la situazione come gli era successo in altri casi: a Firenze, a Pescara, a Foggia, quando si era trovato in svantaggio: le occasioni ci sono state per cogliere il momento con il Parma quasi schiacciato dalla responsabilità, anche se vicino al raddoppio con il suo contropiede. Messaro ha fallito due occasioni d'oro. Serena ha alzato una nuvola di sabbia mentre calcolava il più invitante dei palloni, lo stesso Papa ha tradito il fatto che ne fa un cannoniere d'Europa. Insomma poteva salvarsi, il Diavolaccio, e filare im-

## Il Parma, che aveva dato il via alla serie d'oro dei rossoneri, la interrompe dopo 58 gare

# Asprilla riposa il Milan sulla terra

## Resiste il bunker emiliano

MILAN	PARMA
ROSSI S. 6	BALLOTTA 7
TASSOTTI 5,5	PIN G. 6,5
(D. SERENA A.) s.v.	(Z. MATREACANI) s.e.
MALDINI 6	DI CHIARA 6
DE NAPOLI 5,5	MINOTTI 6
COSTACURTA 5,5	APOLLONI 6,5
BARESI 5,5	GRIN 6,5
EVANI 6	MELLI 5,5
ERANNO 6	ZORRATO 6,5
(S. GAMBARO) s.v.	OSIO 5,5
PAPIN 5,5	(S. PULGA) s.e.
SAVICEVIC 6	CIUGHIS 6
MASSARO 5,5	ASPRILLA 6,5
AL. CAPELLO 6	AL. SCALA 6,5

Ref: 58 Asprilla. Ammoniti: 13 Apolloni, 45 Eranno, 69 Guin, 83 Matreacani. Spettatori paganti 2.536, in campo 108.900.000, abbonati 73.034, quota abbonati 2.007.576.000.

battuto verso la sessantesima partita. Non l'ha fatto, per fortuna, per stanchezza e perché arriva sempre il giorno in cui quanto il riusciva in passato non ti riesce più. L'unica cosa che non può fare però è lamentarsi. La sconfitta è stata tutta sua. Sui gli errori, sue le carenze. Come senso hanno le impressioni di Capello sull'arbitro Cesari che è nato a Parma, ma che se l'è diviso di Asprilla. Non scherziamo. Non scherziamo. E perché lamentarsi di aver porta-

to in panchina un ragazzo della Primavera, quando le rivali, per le assenze, hanno dovuto mettere in fretta che i pericoli sarebbero venuti da lui, senza la potenza di Rijkaard e di Albertini (che rimane l'unico rossoneri imbattuto, non c'era neanche all'Olimpico con la Roma), il centrocampo ha faticato a produrre un gioco continuo. Il Parma, che sta vive in campo come pochi, ha ripreso fiato. Nella ripresa ha provato a far scendere nell'area milanista, ha ritrovato un uomo importante come Grun. Finché Asprilla e Mellì non hanno fatto di un tiro da fermo, straordinario. Un bel modo per concludere la corsa.



Marco Ansaldo

LA CRONACA

MILANO. Gli episodi principali. 6'. Da Savicovic a Massaro, cross per Papin che viene anticipato da Grun. 15'. Scivola Minotti, Savicovic si infila in area e crolla per Papin che non arriva a deviare. 41'. Asprilla salta Tassotti e crolla per Mellì, che non trova il tempo per la deviazione. 45'. In pieno recupero, Papin calcia di contropiede: fuori. 50'. Papin si scontra con Minotti e invoca un rigore. 58'. Asprilla viene atterrato da Tassotti. Calcia la punizione da 20 metri e infila l'angolo alla destra di Rossi: 0-1. 59'. Mellì ruba palla, scavalca Rossi ma dal fondo sbaglia il cross a porta vuota. Palla fuori. 64'. Azione Savicovic-De Napoli per Papin che non aggancia. 82'. Asprilla a sinistra salta Baresi e centra un pallone splendido contro il portiere di Parma. 85'. Messaro sbaglia il tiro. 86'. Savicovic per Serena che sbaglia la conclusione. 87'. Occasione per Di Chiara, parata dal portiere. 91'. Ancora una fuga di Asprilla, con un gran tiro che sbaglia la parte alta della traversa. [m.a.]

## E Capello non sa perdere

### «Ci voleva un arbitro nato a Parma»

MILANO. Perdere con signorilità. L'altra faccia del Milan, quella della sconfitta, non è brillante come quella della vittoria o del pareggio come eravamo abituati a vederlo da tanto tempo. L'unico che riesce a mostrarsi tranquillo e rilassato è il presidente Berlusconi. Il Parma ha fermato la nostra splendida cavalcata durata 58 giornate - dice con il solito sorriso - e ci ha impedito la prima sconfitta dopo tanto tempo. Abbiamo stabilito un record che passerà alla storia del calcio italiano e mondiale. Siamo contenti tutti per questo traguardo e l'hanno capito anche i tifosi che alla fine hanno a lungo applaudito la squadra che avrebbe meritato di fare almeno una partita in campo per festeggiare il primato. Adesso ripartiamo da zero per un nuovo record. Gli stimoli sono perché questo successo è anche la conseguenza delle tante assenze che abbiamo do-

vuto subire e perché la partita appena conclusa ha dimostrato che il Milan tecnicamente è sempre grande e ha tenuto testa al Parma fino alla fine. Ma non sempre si possono ripetere i miracoli. Perdere proprio dal Parma da dove eravamo partiti due anni fa? Pura coincidenza. Gli arbitri? Questa è l'unica nota dolente: ancora una volta abbiamo visto un direttore di gara che ha interpretato il fuorigioco in modo diverso da altri suoi colleghi. Una situazione ridicola e scandalosa che bisogna assolutamente risolvere. Capello è meno sportivo. La prima sconfitta in campionato da quando siede sulla panchina del Milan è difficile da assorbire con gli storici. Un'altra volta, in altre occasioni siamo andati vicini alla sconfitta ma stavolta non l'avevo prevista, un pareggio sarebbe stato più giusto. Ma prima o poi doveva pur capitare. Grazie al pubblico che ci ha

lo stesso applausito riconoscendo gli sforzi da noi fatti fino alla fine per cercare il recupero. Ma a decidere il risultato hanno concorso anche altri fattori: alcuni episodi dubbi nell'area del Parma, un arbitro che è nato proprio a Parma e alcune azioni dubbie di Apolloni. Comunque accettiamo tutto. Non mi sono mai lamentato degli arbitri in precedenza e non voglio farlo stavolta. Né voglio ricordare tanti assenti che hanno reso difficile il nostro cammino in questo mese delicato che finalmente sta per finire. E che archivia con una sola sconfitta in campionato il nostro contenuto. Il Parma sta attraversando un buon momento e Asprilla è un giocatore grande. Ma nel finale siamo stati noi a dare più spazio al Parma. Meno sportivi ancora del tecnico i giocatori rossoneri: con la scusa di partire subito per Co-

## Berlusconi signorile

### «Stabilito un record che passa alla storia e adesso ripartiamo»

una radiografia. Forse è per questo che i giocatori al fischio fine dello stadio hanno fatto di fare il giro di campo e si limitano a salutare la curva Nord, quella degli ultras. Un segno di riconoscenza particolare per aver difeso mercoledi scorso Lentini dalle critiche e dai fischi degli altri spettatori. L'unico che ha il coraggio di chiedere domande e telecamere è Subastiano Rossi per spiegare in particolare il gol subito su punizione da Asprilla. «Non ho visto partire la palla, così mi sono fatto sorprendere e se anche mi fossi battuto non l'avrei presa. Ho perso anzitutto e fortunoso. Asprilla ha pescato un jolly: neanche il grande Platini sarebbe stato capace di fare meglio. Seconda sconfitta in 10 giorni? Questa è diversa da quella con la Roma: stavolta non abbiamo mai creato palli gol limpidi».

## I NUMERI DELLA

### Da due anni il Milan non perdeva in casa

Le grandi serie positive

GARE UTILI	SQUADRA	ULTIMA SCONFITTA DATA	PARTETTA	DATA	GARA CHE INTERRUPE LA SERIE	PARTETTA
58	MILAN	19.5.91	Bari-M	2-1	21.9.93	M-Parma 0-1
40	FIORENTINA	17.4.55	Atalanta-F	5-1	3.6.56	Genoa-F 0-1
37	PERUGIA	30.4.78	Vicenza-P	3-1	28.10.79	P-Torino 0-2
30	ROMA	23.11.80	Cagliari-R	1-0	22.11.81	Inter-R 3-2
29	JUVENTUS	2.10.77	Lazio-L	3-0	22.11.78	J-Pesuga 1-2
29	FIORENTINA	3.11.68	Bologna-F	3-1	12.10.69	F-Cagliari 1-0
28	TORINO	29.2.76	Inter-T	1-0	27.2.77	Roma-T 1-0

### Stop, dopo 58 partite utili

COMPAGNONO	TECNICO	PARTETTA	GOL			
		G	V	N	FATTI	SUBITI
1990-91	SACCHI	1	—	1	0	0
1991-92	CAPELLO	34	22	12	74	21
1992-93	CAPELLO	23	17	6	53	19
BILANCIO		58	39	19	127	40

## QUI PARMA

### La paura di Scalà: «Non montiamoci la testa»

### Superpremio per tutti

### «ma guai a chi sgarra»

MILANO. «Una giornata gloriosa per il Parma che ha fermato il record del Milan. Merito del giocatore ma anche dell'allenatore e in particolare di Asprilla, un grande giocatore che non scopriamo adesso anche se sono convinto che in futuro potrà fare ancora meglio».

Giorgio Prodaneschi non sta più nella pelle. Il successo lo esalta e subito si precipita negli spogliatoi per offrire ai suoi giocatori un superpremio del tutto imprevisto. «Adesso dobbiamo solo sperare che i ragazzi non ci facciano prendere dall'euforia dei due successi consecutivi dopo quello altrettanto importante in coppa della Coppa. Oltre alla zona Uefa vogliamo arrivare almeno a disputare la finale di Wembley. La rete di Asprilla? Bella ma anche fortunata. E se il Milan avesse agguantato il pareggio non ci saremmo arrabbiati. Anzi, per noi sarebbe stato meglio perché adesso avremo gli occhi di tutti addosso e non sarà facile andare avanti. Col rischio che qualcuno si deconcentra».

Un timore che angustia anche Scalà che minaccia addirittura di portare la squadra in ritiro punivisti se qualcuno dovesse montarsi troppo la testa. «Ho

concesso ai giocatori due giorni di riposo - dice - per scaricare la gioia di questo successo e per ritornare sereni e rilassati, pronti a riprendere come se nulla fosse accaduto. La vittoria? Un altro successo non tanto per aver battuto il Milan quanto per aver conquistato due punti impagorabili per la zona Uefa il nostro obiettivo primario. Altri significati non ci interessano. Comunque abbiamo disputato un primo tempo pessimo, poi ci siamo irrobustiti e finalmente abbiamo giocato al meglio delle nostre possibilità meritando il successo. E non parlatemi di un Milan di pressione degli avversari e non vediamoci noi abbiamo avuto le nostre, a cominciare da Benarrivo che si è infortunato nel preaccidentamento e da Brolin che non era in condizioni».

Apolloni preferisce non parlare del suo duello con Papin, ma spiega che al Parma nel primo tempo era frastornato dalla pressione degli avversari e non riusciva a organizzare un gioco valido. Poi abbiamo preso le misure. Rigore su Papin? L'arbitro era molto vicino e ha visto tutto. Non ho fischiato vuol dire che non ho fatto nulla di scorretto. [in. sor.]

## LE PAGELLE

### Se il guerriero riposa

### Maldini rifiata e la difesa balla

Eranno 6. Le sue incursioni a destra e sinistra, sebbene gli difetti la precisione del tocco. (67' Gambaro s.v.)

Papin 5. Arriva a tutti gli appuntamenti in ritardo. Fatica con Apolloni e si innervosisce fino a incarpagnarsi quando colpisce Minotti a gioco fermo.

Savicovic 6. Il suo secondo tempo varrebbe meno, alla distanza si perde. Ma guardate chi crea le pallottole milanesi e scoprirete che c'è sempre lui.

Massaro 5,5. Due errori gravi sotto porta negli ultimi minuti penalizzano una prestazione decisa sulla sinistra.

De Napoli 7. Se la cava sui cross e salva su tiro di Messaro.

Pin 6,5. Scalà lo inserisce al posto di Benarrivo e diventa una delle chiavi del successo con due prodigiosi salvataggi. (74' Matreacani, s.v.)

Di Chiara 6. Lo si vede pochissimo, frenato da Eranno e poi Tassotti. Ci mette un po' di coraggio nella ripresa e scoprirete che c'è sempre lui.

Minotti 6. Non capisce che il fondo di S. Siro non perdona i giochi di Benarrivo e diventa una delle chiavi del Milan. Migliore due volte un libero sovrappiuvato.

Apolloni 6,5. Cesari lo salva un

paio di volte dall'espulsione ed è l'unico aspetto di cui può lamentarsi il Milan. Però gioca con leggerezza, sempre pronto ad allontanare i pericoli.

Grun 5,5. Carburante piano. Indispensabile nella ripresa.

Melli 5,5. Altro fenomeno di carta gonfiato dai giornali. E' bravo, non un fuoriclasse e non intuisce un paio di occasioni favorevolissime.

Zoratto 6,5. Piccolino, sembra il bimbo della porta accanto. Tuttavia è il più lucido anche nel primo tempo, quando il centrocampo va in tilt.

Osio 5,5. Entra pochissimo in azione. (69' Pulga, s.v.)

Asprilla 7. Due ferri da stiro hanno più sensibilità che i suoi piedi. E nella manovra computerizzata del Parma lui ci sta come il limone in un cesto di mele. Eppure diventa decisivo: segna e crea contropiedi inarrestabili con quel suo passo rallentato eppure di velocità prodigiosa. E chi l'acchiappa?

L'arbitro Cesari 6. Abbronzatissimo, il fischietto ai raggi Uva sbaglia solo nel distribuire i cartellini gialli. [m.a.]

APRILLA con un protettivo su punizione ha cancellato il mito dell'imbattibilità e reso più umano l'undici di Capello. Curioso che l'ultimo ko interno dei rossoneri fosse vecchio di due anni esatti: ad infliggerlo il Milaniano (0-1) il 17 marzo 1991. Nevio Scala si è tolto una bella soddisfazione: è il secondo tecnico ad avere ragione di Capello in campionato, prima di lui - nel lontano 1986-'87 - c'era riuscito Bianchi (Napoli), mentre in Coppa Italia le prodezze erano di Trapattoni (Juventus) e Boskov (Roma).

SECONDO doppio capitombolo per le terzine. Era dall'undicesima giornata che bianconeri e granata non facevano vivere alle rispettive tifoserie una giornata altrettanto nera: quella volta la Juventus aveva ceduto in casa al Milan ed è granata erano stati battuti al Luigi Ferraris dal Genoa di Malfredi. E' questa la prima amarezza dunque per il nuovo presidente granata Giovanni che, dopo quattro vittorie e tre pareggi nella stagione (due con la Coppa Italia, ha visto il suo quarto vittoria e tre pareggi per il nuovo presidente granata Giovanni che, dopo quattro vittorie e tre pareggi nella stagione (due con la Coppa Italia, ha visto il suo quarto ko l'ex rossoneri ha guidato il Parma allo storico successo di San Siro.

Bruno Colombero